

LA RASSEGNA

Uno scaffale ecologista per salvarci dall'estinzione

Da Rachel Carson a Telmo Pievani, lezioni sulla crisi ambientale (e come superarla)

NICOLAS LOZITO

Credo, in cuor mio, che davvero la letteratura ci salverà dall'estinzione, come recita il titolo di un saggio di Carla Benedetti uscito qualche anno fa per Einaudi. Il libro parla della capacità dell'essere umano di distruggere, della sua forza apocalittica nei confronti dei suoi simili, degli animali e della natura. Malo fa attraverso la lente della narrazione: siamo arrivati fino a qui, e siamo destinati a sopravvivere, non perché siamo più forti, ma perché nelle storie della fine del mondo che ci raccontiamo da millenni troviamo sempre una morale o semplicemente una lezione. In altre parole: se rimaniamo sempre in guardia rispetto alla fine del mondo, forse possiamo imparare a evitarla. Ecco perché ci continuano a piacere i libri (o i documentari, o le storie tutte) che parlano di crisi climatica, di perdita di biodiversità, di ecologia in generale. Perché anche in tempi in cui l'ambientalismo militante sembra essere passato di moda, c'è ancora chi ha paura per le sorti del Pianeta e allo stesso

tempo spera.

Se dovessimo costruire un "canone ecologista", una sorta di scaffale verde da studiare e poi lasciare in eredità ai nostri figli, potremmo partire da *Primavera silenziosa*, di Rachel Carson, che nel 1962 denuncia gli effetti collaterali devastanti dei pesticidi Ddt, dando vita al movimento ambientalista moderno: politico, consapevole e basato sulla scienza. Da poco Feltrinelli l'ha ripubblicato in un'edizione dalla copertina colorata e piena di vita. Potremmo met-

tere vicino un altro libro di Carson, *Brevi lezioni di meraviglia* (Aboca), un collage di suoi scritti accompagnati da nuove illustrazioni di Elisa Talentino e pensato per essere condiviso tra genitori e figli.

Oggi sono tanti gli autori e le autrici che mostrano la bellezza di ciò che ci sta attorno e con che velocità sta scomparendo. Come Emanuela Evangelista, biologa e attivista, che da dieci anni vive nel piccolo villaggio di Xixuaú, Brasile, e ha riversato le sue storie in *Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta* (Laterza). L'autrice — che con il suo libro ha appena vinto il Campiello Natura — sarà la prossima

settimana in Italia, protagonista del festival Pianeta Terra a Lucca, in dialogo con il polinesiano d'adozione Adriano Favole, autore di *La via selvatica* (Laterza). Grazie al lavoro di Evangelista davvero possiamo capire cosa stia dietro allo stereotipo di "polmone verde del mondo": è molto di più, nella sue infinitesimali vite del sottobosco, nella forza dell'acqua, nel profondo delle radici degli alberi.

Nel nostro canone "verde e blu", i due colori del Pianeta, ci sono tante firme femminili.

Sono loro le pioniere, in letteratura come nella tecnica: *Prime: dieci scienziate per l'ambiente* (Codice edizioni) raccoglie alcune protagoniste del Novecento, dal "Regina del Sole" Mária Telkes, ideatrice dei sistemi di accumulo termico-solare, a Jane Godall che ha studiato gli scimpanzé per tutta la vita. Proprio di Godall c'è un recente volume che dal titolo dice tutto: *Il libro della speranza* (Bompiani), da leggere mentre là fuori

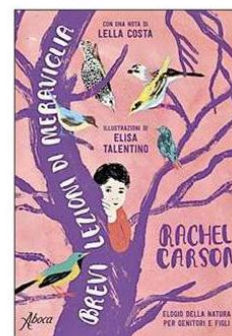
si scatenano gli elementi della crisi climatica. Ma per quando piove tanto, così tanto da scatenare alluvioni devastanti come quelle ripetute in Emilia Romagna, c'è un'inchiesta indispensabile: *Migrare in casa* della giornalista Virginia Della Sala. Ci fa capire che i famosi "migranti climatici" siamo diventati noi. Noi italiani colpiti dalle tante conseguenze dei colpi di frusta di siccità e piogge incessanti e del surriscaldamento del Mediterraneo. E a proposito di Mediterraneo, tre libri per ricordarci "quanto è profondo il mare": *Tropico Mediterraneo* di Stefano Liberti (Laterza), sul mare nostrum che ribolle; *La macchina blu* di Helen Czerski (Bollati Boringhieri),

che mostra i meccanismi della vita sottomarina, e *In alto mare* di Danilo Zagaria a cui è seguito il sequel terrestre *Il groviglio terrestre* (Add editore).

Che bella libreria abbiamo inaugurato, anche se mancano ancora tantissimi libri. Potremmo sconfinare nella fiction: *Il sussurro del mondo* di Richard Powers (Nave di Teseo) o *Tasmania* di Paolo Giordano (Einaudi). O nei fumetti con *Piccola guida per eco-schiappe* (Sinno). A cosa servono questi libri? A farci vedere che il futuro non è uno ma è plurale, tanti futuri possibili. Ne *Il clima che vogliamo* (a cura de Il Bo Live dell'Università di Padova), un com-



Per indagare
Virginia Della Sala
"Migrare in casa"
Edizioni Ambiente
pp. 232, €19



Per sperare
Rachel Carson
"Brevi lezioni di meraviglia"
con le illustrazioni
di Elisa Talentino
Aboca
pp. 64, €15



pendio scientifico per affrontare con consapevolezza i problemi, Telmo Piovani scrive che «la crisi climatica in ultima istanza è una questione di altruismo». La nostra casa accoglie tutti e difende tutto. Dobbiamo iniziarlo a fare anche noi, che sul Pianeta non siamo sovrani ma ospiti; non siamo diversi ma uguali. Come scrive Carla Bendetti in quel libro così prezioso: dobbiamo ricordarci che siamo «terrestri tra terrestri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA



Per viaggiare

Emanuela Evangelista
"Amazzonia. Una vita
nel cuore della foresta"
Laterza
pp. 208, €18



Per studiare

La redazione de Il Bo Live
"Il clima che vogliamo"
Università di Padova
pp. 227, €21